



vetrina

## Parole a colori

Parlo di due libri diversissimi fra di loro. In comune di certo hanno soltanto il formato oblungo. Poi in entrambi si potrebbe cogliere un indefinibile dato di dolcezza, un indubitabile lirismo che volge, forse, alla malinconia. Il libro della Vincent (1928-2000), uno dei grandi nomi dell'illustrazione europea della seconda metà del '900, è legato al lungo e virtuoso ciclo con le storie di *Ernesto e Celestina* edite diverse volte in Italia (l'ultima volta ci ha provato Salani, se ben ricordo) ma purtroppo senza grandi riscontri. Anche questo magnifico albo uscì da noi, subito dimenticato. Rigorosamente senza testo (e ci sarebbe da sottolineare a questo punto come albi del genere si siano moltiplicati negli ultimissimi anni), è la storia di un cane che viene brutalmente abbandonato lungo la strada. Lui prova a rincorrere l'automobile dalla quale è stato sbalzato via. Ma inutilmente, resta solo. Finché, dopo aver provocato addirittura un incidente automobilistico e aver a lungo errato fra strade, spiagge e paesi, incontra un bambino. Forse per lui inizierà una nuova vita e incontrerà nuovi affetti. E l'albo, realizzato interamente in bianco e nero, è un attento, talora straziante registrare tali momenti di solitudine e tristezza. La Vincent usa un registro basso e oggettivo, le sue tavole sono praticamente un  *carnet de voyage* , appunti schizzati con mano veloce e sicura e di straordinaria incisività. Limpidi e nervosi.

Giunge invece dal Messico (Ediciones Tecolote) l'altro volume, realizzato da una giovane coppia di autrici venezuelane e pre-

**Per Tommaso il colore giallo sa di mostarda, ma è morbido come le piume dei pulcini. Il rosso è acido come le fragole e dolce come l'anguria, ma fa male quando esce da un graffio sul ginocchio. In autunno le foglie si seccano e il colore marrone crepita sotto i piedi. A volte profuma di cioccolato, e altre puzza. Tommaso dice che il blu è il colore del cielo quando fa volare l'aquilone e il sole gli riscalda la testa.**

miato alla Fiera del Libro di Bologna quattro anni or sono. Qui i colori sono evocati attraverso le parole e toccando le immagini in rilievo. Si tratta infatti di un volume che si rivolge sia ai non vedenti (sulla pagina di sinistra sopra al testo corre anche una striscia in braille) che a tutti gli altri lettori. La forza e l'indiscutibile originalità dell'opera consistono proprio in questo: creare una sorta di doppio percorso. Tutto è nero ma il "sentire" le figure emergere dal fondo buio, vuoi toccandole con le dita vuoi guardandole stagliarsi in leggero rilievo nitide ed eleganti vuoi, infine, leggendo le parche ma incisive suggestioni offerte dalle parole, dà vita ad un concerto quanto mai intenso e inatteso di emozioni.

(walter fochesato)



Menena Cottin - illustrazioni di Rosana Faria - traduzione di Fabian Negrin, **Il libro nero dei colori**, Roma, Gallucci, 2011, pp. 26, euro 16,50



Gabrielle Vincent, **Un giorno un cane**, Roma, Gallucci, 2011, pp. 64, euro 16,50



Illustrazione di Gabrielle Vincent per *Un giorno un cane*, Gallucci, 2011.